



Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE SUL
TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE

OGGETTO: AUDIZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PRESSO L’VIII
COMMISSIONE AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI DELLA
CAMERA DEI DEPUTATI – ROMA, 21 FEBBRAIO 2023.

1. Illustre Presidente, On. Mauro ROTELLI, onorevoli Deputati della VIII Commissione, colgo questa gradita occasione per rivolgere a voi tutti un cordiale saluto. Ho accolto con piacere il vostro invito, che mi consente di illustrare le attività poste in essere negli interventi di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1 maggio 2023 nelle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche.
2. Come noto, a partire da quella data, un’area estremamente vasta, che ricomprende 7 province¹ dell’Emilia Romagna e 11 comuni tra le Marche e la Toscana, è stata oggetto di una cumulata di precipitazioni pari a circa 4 miliardi di metri cubi d’acqua, con l’esonazione contemporanea di 23 corsi d’acqua.
3. Il 4 maggio 2023, in conseguenza degli eventi il Consiglio dei Ministri dichiarava lo stato di emergenza per la Regione Emilia-Romagna, poi esteso il 23 maggio 2023 agli eventi alluvionali che hanno nuovamente interessato la medesima Regione, a partire dal 16 maggio, includendo anche la provincia di Rimini ed il 25 maggio 2023 le Regioni Marche e Toscana.
4. In relazione al suddetto stato di emergenza di rilievo nazionale, il Dipartimento della Protezione Civile (mediante l’emanazione di specifiche ordinanze) ha garantito l’adozione delle prime misure emergenziali, definendo il piano degli interventi di primo tempo da realizzare con procedure di somma urgenza, con particolare riferimento al soccorso ed all’assistenza alla popolazione, alla rimozione delle situazioni di pericolo, al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione delle macerie e dei rifiuti generati dalle alluvioni, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nel territorio.

¹ Per un totale di 80 Comuni.

5. Successivamente, con il decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, veniva istituito il Commissario straordinario alla ricostruzione e mi veniva conseguentemente affidato l'incarico in data 10 luglio 2023².
6. In continuità con il lavoro svolto dalla Protezione civile, ho prima di tutto delineato un percorso di ricostruzione lungo 5 Linee Operative (Ricostruzione Pubblica, Piani Speciali, Ricostruzione Privata, Legalità, Supporto alle attività e ai Soggetti Attuatori).
7. Prima di entrare nel vivo dell'esposizione, mi preme evidenziare che in qualità di Commissario straordinario ho emanato sino ad oggi un totale di 21 ordinanze, di cui 5 funzionali all'organizzazione a supporto del Commissario, 5 orientate a disciplinare la ricostruzione a favore di famiglie e imprese, e poi 4 ordinanze per gli interventi in somma urgenza, piani di difesa idraulica e viaria.
8. La priorità iniziale è stata quella di garantire l'erogazione dei finanziamenti necessari a coprire le spese per oltre 2500 interventi avviati in somma urgenza dalle regioni Emilia-Romagna e Marche (per la regione Toscana le analoghe esigenze sono state soddisfatte interamente dal Dipartimento di Protezione Civile), in esito ai noti eventi alluvionali, per rimuovere ogni ostacolo che potesse cagionare nocumento e pregiudizio all'incolumità pubblica (al termine del processo sono stati individuati 2525 interventi per l'Emilia-Romagna e 25 per le Marche).
9. Da una prima un'analisi dei fabbisogni e una iniziale stima dei danni per la gestione diretta della fase emergenziale, già il Dipartimento della Protezione Civile, con risorse a valere sul Fondo per le Emergenze Nazionali (FEN), aveva messo a disposizione, per tutte e tre le regioni interessate dall'alluvione, un importo pari a 238 M€ per garantire gli interventi necessari alla gestione della prima fase emergenziale (soccorso alla popolazione, immediati interventi in somma urgenza, Contributi di Autonoma Sistemazione – CAS – e Contributi di Immediato Soccorso – CIS).
10. Il 30 agosto 2023, a meno di due mesi dal mio insediamento, ho emanato l'ordinanza n. 6, contenente le indicazioni per procedere al finanziamento dei richiamati interventi in somma urgenza, per un importo complessivo stanziato di circa 413 M€. Tra essi evidenzio gli interventi a cura dell'Agenzia regionale di Sicurezza Territoriale e Protezione Civile dell'Emilia Romagna e dei Consorzi di bonifica, per ripristinare l'efficienza idraulica del bacino idrografico secondario e terziario ovvero consortile (relativo rispettivamente ai corsi d'acqua romagnoli ed ai canali di bonifica).

² Decreto del PdR n. 3935 in data 10 luglio 2023 e registrato presso la Corte dei Conti con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA -SCCLA – 0040375 in data 14 luglio 2023.

11. I soggetti attuatori, nella stessa esecuzione dei lavori, hanno rilevato altre urgenti criticità infrastrutturali da ovviare con immediatezza e senza indugio. In particolare, la regione Emilia-Romagna ha raccolto dal territorio l'esigenza di attuare ulteriori 537 interventi con procedure in somma urgenza, pari a circa 83,6 M€. Tale proposta trova recepimento nell'ordinanza n. 19 del 12 gennaio 2024, che disciplina modalità attuative del tutto similari a quelle della richiamata ordinanza n. 6.
12. In particolare, le risorse possono essere erogate, su istanza dei soggetti attuatori interessati (per esempio i Comuni), in un'unica soluzione, a saldo delle spese sostenute, oppure in due versamenti: prima un acconto del 40% del finanziamento, poi il saldo del rimanente 60%. Ai fini delle erogazioni, ho stabilito procedure semplici mediante l'inoltro di una PEC alla quale allegare pochi documenti: il verbale in somma urgenza che i Comuni hanno già agli atti e che contiene il quadro economico degli interventi, e un modulo per la richiesta o dell'acconto del 40% sull'importo del lavoro oppure del saldo del 60%.
13. Ma anche laddove i Comuni non possano momentaneamente produrre il verbale in somma urgenza, hanno comunque la facoltà di allegare alla PEC una semplice dichiarazione sostitutiva.
14. A titolo di esempio mi preme evidenziare che, tale procedura ha consentito, fin da subito (6 settembre 2023, cioè un giorno dopo la pubblicazione dell'ordinanza n. 6 nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana) di disporre il primo pagamento di 346,8 K€ a favore del Comune di Bologna. A seguire, il 18 settembre, sono stati erogati ulteriori 37,7 M€ a favore dell'Agenzia regionale di sicurezza territoriale e Protezione civile dell'Emilia Romagna, per ristorare le spese sostenute per 60 interventi in somma urgenza effettuati nei territori colpiti. Nel novero di questi lavori sono incluse opere per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, il ripristino delle rotte arginali, la rimozione del materiale flottante e delle biomasse accumulate lungo gli argini dei corsi d'acqua.
15. Contemporaneamente all'emanazione dei provvedimenti per la disciplina degli interventi in somma urgenza, ho avviato, di concerto con le regioni, la ricognizione degli interventi di ripristino, riparazione e ricostruzione per le più urgenti necessità del territorio, in ossequio a quanto previsto all'articolo 20-ter del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2023, n. 100. Si tratta di interventi in linea di continuità con quelli in somma urgenza, tesi alla mitigazione del rischio idrogeologico, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità.
16. Prima di entrare nel vivo dei suddetti interventi, evidenzio per completezza che, in linea con quanto previsto dall'articolo 20-bis, comma 2, del citato decreto-legge convertito, sulla base delle risultanze emerse a valle di sopralluoghi tecnici effettuati da personale della struttura commissariale e tecnici della Direzione Generale dei Lavori e del Demanio (GENIODIFE) presso 79 Comuni

complessivamente segnalati dalle regioni colpite dai noti eventi alluvionali, 37 Comuni (ovvero frazioni di Comuni o borghi) sono stati proposti al Ministero per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, per l'integrazione dell'elenco di cui all'allegato 1 della citata norma, per entrare a far parte formalmente delle aree colpite dall'evento calamitoso. Tale proposta è stata partecipata a tutti i componenti della Cabina di coordinamento, istituita con decreto dal suddetto Dicastero in data 2 agosto 2023 e all'uopo riunitasi il 27 settembre 2023.

17. Il 28 settembre 2023 ho firmato l'ordinanza n. 8 che disciplina l'attuazione del piano degli interventi di difesa idraulica per il ripristino, il recupero e la riparazione dei corsi d'acqua dell'Emilia Romagna, stanziando circa 233,7 M€, per 303 interventi, con soggetti attuatori le Autorità idrauliche competenti: l'Agenzia interregionale del Fiume Po, sul reticolo idrografico principale del tratto del Fiume Po che attraversa le province di Reggio Emilia e di Ferrara, l'Agenzia regionale di Sicurezza Territoriale e Protezione civile sul reticolo idrografico secondario (i.e. corsi d'acqua romagnoli), ed i Consorzi di Bonifica per il reticolo idrografico terziario ovvero consortile (canali di bonifica).
18. Il richiamato piano è stato successivamente integrato con le esigenze delle regioni Toscana e Marche, recepite nell'ordinanza n. 12, emanata il 26 ottobre 2023, con la quale ho stanziato ulteriori 3 M€ per 29 interventi di difesa idraulica nelle 2 regioni.
Con l'ordinanza 15, emanata il 16 novembre 2023, ho stanziato ulteriori 33,5 M€ per altri 29 interventi di difesa idraulica a favore dell'Emilia-Romagna.
19. Sempre nell'ambito degli interventi di ripristino, riparazione e ricostruzione per le più urgenti necessità del territorio, con l'ordinanza n. 13 del 31 ottobre 2023 ho disciplinato l'attuazione degli interventi di ripristino del tessuto viario danneggiato, con priorità sulla sicurezza dei centri urbani. I fenomeni di dissesto hanno infatti compromesso gran parte della viabilità nella fascia di territorio pedecollinare, collinare e montano.
20. Ad oggi sono state censite circa 77.000 frane e gli interventi sono fondamentali per garantire la continuità dell'economia locale e la ripresa dei servizi essenziali per tutti i cittadini.
21. Si tratta di 2041 interventi che afferiscono alla viabilità delle strade provinciali e comunali delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con stanziamento complessivo di circa 761,7 M€ (699,3 M€ per l'Emilia Romagna, 22,5 M€ per la Toscana e 39,9 M€ per le Marche).
22. I soggetti attuatori beneficiano di un quadro semplificatorio al nuovo Codice degli Appalti pubblici, condiviso con l'Autorità Nazionale Anti-Corruzione, con la quale ho stipulato una importantissima convenzione in data 15 settembre 2023, per l'attuazione di un sistema di vigilanza collaborativa. Approfitto in questa sede per ringraziare il personale dell'ANAC per tutto il supporto fornito.

23. Attesa l'urgente necessità di procedere con la realizzazione degli interventi, ho inteso promuovere a favore dei soggetti attuatori, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, talune semplificazioni delle procedure di affidamento dei lavori (fissando il limite superiore dei 500 K€ quale importo massimo delle opere per esperire modalità di affidamento diretto) e le tempistiche per il rilascio dei pareri sulle progettualità elaborate. In particolare, i soggetti attuatori possono ricorrere a conferenze dei servizi semplificate e con termini ulteriormente ridotti, contenuti in 30 giorni.
24. Così come per le somme urgenze, l'erogazione dei finanziamenti da parte del Commissario avviene con tempismo, dal momento di ricezione dell'istanza di richiesta dei finanziamenti, inviata alla Struttura commissariale tramite una semplice PEC. Ricevuta la richiesta, il Commissario straordinario ne verifica la completezza e approva l'erogazione del finanziamento emanando un decreto di concessione, con il quale vengono trasferite le risorse sui conti correnti bancari o postali indicati dai soggetti attuatori responsabili degli interventi.
25. Una delle attività di ricostruzione pubblica che per me è molto importante è stata quella orientata ad assicurare un piano di rientro presso la dimora originaria delle fasce sociali meno abbienti. Per questo, ho finanziato un significativo piano di ripristino dell'edilizia residenziale pubblica e delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche, danneggiate dai noti eventi alluvionali, stanziando, con l'ordinanza n. 16 del 7 dicembre 2023, risorse per circa 34,2 M€.
26. Infine, lo scorso 9 gennaio 2024 ho firmato l'ordinanza n. 17 sulla gestione dei materiali derivanti dagli eventi alluvionali. Si tratta di un importantissimo obiettivo della mia Struttura, per il quale sono stati stanziati 38,6 M€ per la più celere rimozione dei citati materiali ubicati presso i siti di primo raggruppamento della regione Emilia-Romagna.

I detriti di un'alluvione sono limi e fanghi di grande entità che non si consumano da sé né possono essere rimossi e smaltiti come semplici residui. Si tratta di un'attività tecnica che riunisce diverse competenze e richiede molte risorse, per consentire lo sgombero e il corretto smaltimento dei materiali che sono stati accumulati nei primi siti di raccolta, nel rispetto del testo unico dell'ambiente.
27. Pertanto, sulla base di attività ricognitive svolte dalla regione Emilia – Romagna, sono state quantificate in circa 400.000 tonnellate di materiali per i quali l'obiettivo prefissato è massimizzarne il recupero, ai fini del loro reimpiego negli stessi cantieri della ricostruzione.
28. A tal proposito, a partire dal mese di marzo prossimo, saranno avviate le attività di caratterizzazione dei 29 siti individuati, a cura di una società specializzata incaricata dall'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR).

29. Le operazioni di caratterizzazione avverranno sotto la supervisione dell’Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell’Emilia-Romagna (ARPAE), e del Comando carabinieri forestale dell’Emilia-Romagna. In esito alla caratterizzazione, i materiali esitati come rifiuti saranno presi in carico dal gestore del servizio pubblico dei rifiuti urbani che procederà a successive attività di vagliatura finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto (c.d. *end of waste*), al fine di ridurre ulteriormente i volumi da smaltire in discarica.
30. Inoltre, è stata recepita l’urgenza di finanziare la rigenerazione delle saline di Cervia, salvaguardando l’ecosistema ambientale e i tanti migratori qui ospitati. Come noto, le saline di Cervia sono state completamente sommerse dall’acqua durante l’alluvione.
Si è trattato di un evento drammatico sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista ambientale. Il recupero delle saline è una delle priorità di intervento di ricostruzione pubblica.
31. Tali interventi appena citati, la cui complessiva copertura finanziaria garantita con le menzionate ordinanze commissariali ammonta a circa 1,6 Mld€, possono essere ricapitolati in:
- interventi in “somma urgenza”, per un totale di circa 496,6 M€;
 - difesa idraulica, per un totale di circa 270,2 M€;
 - ripristino della rete viaria, per un totale di circa 761,7 M€;
 - edilizia residenziale pubblica, strutture sanitarie e socio-sanitarie, per un totale di 34,2 M€;
 - gestione dei materiali per un totale di 38,6 M€,
- riferiti ad un contesto di superamento dell’emergenza e di messa in sicurezza iniziale del territorio. Provvedimenti fondamentali per avviare una ulteriore fase di ricostruzione pubblica che poggerà le sue fondamenta sugli esiti dei piani speciali previsti al comma 2 dell’articolo 20-octies del decreto legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100.
32. In particolare, sono già stati erogati 4,8 M€ di Contributi per Autonomia Sistemazione (CAS), che si aggiungono ai 7,8 M€ già erogati dal Dipartimento della Protezione Civile così come circa 90 M€ di Contributo di Immediato Sostegno (CIS), 170,8 M€ per somme urgenze e 2,8 M€ per interventi urgenti sulla rete viaria e per la difesa idraulica, per un totale di 178,5 M€ di erogazioni effettuate dalla Struttura Commissariale di cui 173,6 M€ afferenti ad interventi di ricostruzione pubblica.
33. Sempre parlando di ricostruzione pubblica, entriamo ora nel merito dei piani speciali indicati quale obiettivo fondamentale assegnato dalla legge al Commissario. In tale ambito, ho conferito priorità al piano speciale sulle situazioni di dissesto idrogeologico, la cui definizione è imprescindibile per lo

sviluppo di tutti gli altri piani stabiliti dalla richiamata norma (altri piani speciali: per le opere pubbliche danneggiate; per i beni culturali danneggiati; per le infrastrutture ambientali danneggiate; per le infrastrutture stradali).

34. Nelle more del processo di aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico dei corsi d'acqua romagnoli, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale competente del Fiume Po, ho inteso istituire, con specifica ordinanza, un Gruppo di lavoro interministeriale ed inter-istituzionale, dedicato alla predisposizione del Piano speciale sulle situazioni di dissesto idrogeologico. Tale piano è da intendersi, comunque, in senso più ampio rispetto alle sole opere di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico, abbracciando anche interventi di tipo stradale ed ambientale.
35. In particolare, nella sua prima definizione, prevista entro il 31 marzo 2024, confluiranno nel documento in questione quegli interventi urgenti già disposti nell'ordinanza 13/2023, nel merito del ripristino delle infrastrutture viarie che, per complessità situazionale e realizzativa, necessitano di una fase di indirizzo metodologico a premessa dello sviluppo progettuale. A tal fine il documento sarà integrato con prime linee di intervento e documenti fondamentali per lo sviluppo degli studi di carattere geologico e geotecnico, prodromici alla progettazione, tra cui la mappatura delle frane.
36. Entro il 30 giugno 2024, sarà emanata una seconda definizione del Piano speciale che comprende l'aggiornamento delle prime linee di intervento e l'integrazione del novero delle progettualità individuate sul reticolo idrografico principale, secondario e di bonifica e sui versanti pedecollinari, collinari e montuosi.
37. Nel delineare le modalità di lavoro collegiale, ho riservato ad AdbPo, in ragione delle sue prerogative istituzionali, un ruolo centrale di indirizzo tecnico-scientifico ai lavori.
38. Tale ruolo sarà gestito dalla citata Autorità di bacino distrettuale competente del Fiume Po in coordinamento con la Regione Emilia-Romagna, deputata a raccogliere e proporre il quadro esigenziale degli interventi. A tal fine la Regione si avvale delle varie Autorità idrauliche (Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile - ARSTSC, Consorzi di bonifica e Agenzia interregionale del Fiume Po), e dall'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), per compendiare anche le esigenze degli impianti di depurazione e collettamento fognario.
39. Le valutazioni e le decisioni collegiali saranno assunte nel rispetto dell'ordinamento europeo in materia di tutela ambientale, di qui la partecipazione ai lavori dei rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale, ISPRA, e del Comando carabinieri Forestale della regione Emilia-Romagna, oltre che naturalmente dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE).

40. La prima e la seconda definizione del Piano speciale saranno emanate con specifiche ordinanze. Al riguardo, tengo a sottolineare il pieno coinvolgimento del territorio al processo di sviluppo e definizione del documento, sin da queste iniziali battute, con la presenza dei rappresentanti dell'Unione Provincie d'Italia, UPI, e dell'Associazione Nazionale Comuni italiani, ANCI. Le Università *Alma mater studiorum* di Bologna, di Modena e Reggio – Emilia, di Ferrara e di Firenze, con cui ho stabilito delle convenzioni di collaborazione, garantiranno un supporto tecnico - scientifico per un approccio metodologico innovativo, finalizzato ad individuare interventi appropriati e lungimiranti per la difesa idraulica e idrogeologica del territorio, con una strategia di adattamento che tenga conto degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici.
41. Infine, ho inteso coinvolgere i gruppi concessionari delle reti viarie e ferroviarie di rilevanza nazionale, in grado di esprimere peculiari competenze tecniche nelle materie trattate, in ragione delle esigenze emergenti, per le implicazioni che i contenuti del Piano speciale potrebbero avere sull'esercizio e sullo sviluppo delle infrastrutture di rilievo nazionale.
42. L'operato del Gruppo di Lavoro deve poi essere occasione per l'approfondimento di altre importantissime tematiche che riguardano la cura e il governo del territorio, con una particolare attenzione alla manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestali nei bacini montani e collinari, alla gestione sostenibile delle foreste per garantire i servizi ecosistemici e la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, la regimazione della rete scolante superficiale nel territorio agro-forestale. Sono queste tematiche che richiedono un approccio interdisciplinare che coinvolgono anche esperti di ISPRA e del Comando Carabinieri Forestale della regione Emilia Romagna, con i quali ho stabilito accordi di collaborazione, che saranno oltremodo utili per approfondire anche i temi specifici della gestione della fauna fossoria e della vegetazione ripariale. Vuole essere questo un contributo alla Regione per individuare le migliori strategie gestionali da associare al piano di interventi infrastrutturali delle ordinanze commissariali.
43. In ultimo, saranno destinati a breve, mediante apposite ordinanze ulteriori interventi a favore del ripristino delle infrastrutture scolastiche, sportive e ecclesiastiche per circa 34 M€ (scuola e sport per 28 M€ e beni ecclesiastici per 6 M€).
- A proposito di collaborazioni, mi fa piacere segnalare che, a fronte della necessità di operare in maniera celere e semplificata ma sempre nel pieno rispetto della legalità, ho stipulato protocolli di intesa con la Guardia di Finanza ed il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri (precisamente il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari). È tra l'altro di recente finalizzazione il protocollo di legalità con le prefetture delle regioni interessate, per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici.

In conclusione, spero di aver fornito il quadro più chiaro possibile di quanto si è fatto sino ad oggi e di quanto ancora c'è da fare per la ricostruzione pubblica dei territori colpiti.

So che c'è ancora molto da fare. Non solo perché molto è stato distrutto, ma la parte più importante da fare non è semplicemente ricostruire rapidamente, piuttosto immaginare come farlo in maniera sicura per la popolazione e rispettosa dell'ambiente. Lo dobbiamo sia ai cittadini interessati dall'alluvione sia in generale alla collettività che merita istituzioni capaci non solo di affrontare le emergenze dopo che accadono, ma anche di prevenirne i danni con infrastrutture sicure, manutenzioni continue e monitoraggio costante dei rischi idrogeologici in un territorio fragile come l'Italia.

È un lavoro complesso che richiede tante energie e competenze insieme. Per questo ringrazio la mia squadra che sta lavorando alacremente al servizio del Paese e il personale delle Regioni con cui la mia Struttura lavora quotidianamente tramite assidui scambi di informazioni, condividendo proposte e soluzioni in riunioni e sopralluoghi partecipati ed impegnativi.

Ringrazio anche tutte le Autorità di governo del territorio, le Regioni, le Province ed i Comuni, con cui ho instaurato un dialogo schietto e costante e che ho il piacere di visitare periodicamente per affrontare *de visu* i problemi e fornire tutto il supporto per la loro soluzione.

Ringrazio il Governo che assicura le risorse, senza le quali la mia azione di Commissario sarebbe vana.

E a tal proposito, ringrazio il Presidente del Consiglio che in prima persona è scesa in campo in questa difficilissima situazione e che mi sostiene nella mia azione.

Ringrazio infine questa Commissione che mi ha consentito di poter fornire un aggiornamento fondamentale di quanto si sta facendo e di quanto ancora si potrà fare a favore della popolazione di Emilia-Romagna, Toscana e Marche colpita dall'alluvione del maggio 2023.

Sono fiducioso che il nostro sforzo corale, il nostro lavoro di squadra, la nostra massima condivisione degli obiettivi, consentirà un giorno di parlare di un modello di riferimento a cui anche questa ricostruzione ha contribuito, capace di guidare ed orientare nuovi modelli gestionali adeguati al rischio idrogeologico del bellissimo territorio su cui abbiamo la fortuna di vivere.